

IN POCHE RIGHE

Sit-in in via Roma contro l'esecuzione di Paul Rougeau



«La vita è un valore e va difeso anche dalla legge». «Paul Rougeau: non uccidete un uomo innocente». «Perché lo Stato uccide chi uccide per insegnare che uccidere è sbagliato? No alla pena di morte». Sono alcuni degli slogan che i passanti hanno potuto leggere sugli striscioni sventolanti ieri pomeriggio in via Roma. A proporli è stato il Comitato Paul Rougeau Ellis (one) Unit, che ha organizzato un sit-in di fronte all'Agenzia consolare degli Usa. Una ventina di manifestanti hanno voluto richiamare l'attenzione sul caso dell'uomo - Paul Rougeau, appunto - che da 16 anni, nel carcere di Huntsville (Texas) attende l'esecuzione della pena di morte decretata a lui, afroamericano, da una giuria di soli bianchi. Accusato dell'omicidio di un poliziotto, si è sempre dichiarato innocente e, dichiara il Comitato, non esistono prove schiaccianti della sua colpevolezza. Ieri, alle molte richieste di grazia pervenute da molti paesi europei da parte di decine di migliaia di cittadini si è aggiunta (l'esecuzione sarebbe dovuta avvenire nelle prime ore di oggi) la nuova manifestazione del Comitato. Ma in mattinata a manifestare in via Roma erano stati anche alcuni membri del Club Pannella. Una manifestazione, spiega con amarezza Irene D'Amico del Comitato Rougeau, della quale lo stesso Comitato non era stato avvertito. Intanto, anche la Federazione dei Verdi di Trieste in un comunicato annuncia di sostenere l'azione per la sospensione dell'esecuzione della pena capitale inflitta a Rougeau: il portavoce, Paolo Evangelisti, e Sara Scrinzi hanno aderito a un digiuno di sostegno all'iniziativa.